



Il parroco di questo paese dubitava della reale presenza di Cristo nell'Eucaristia. Un giorno dell'anno 1010, mentre stava celebrando la Messa avvenne il Miracolo: il vino contenuto nel calice si convertì completamente in Sangue vivo. Attualmente le sacre Reliquie si conservano in un reliquiario gotico del 1426 che contiene la tovaglia dell'altare macchiata di Sangue e altre Reliquie donate da Papa Sergio IV a San Ermengol.



Particolare di uno dei dipinti presenti all'interno del Santuario che raffigura la scena del rovesciamento del vino che si trasforma in Sangue



Santuario dove è avvenuto il Miracolo

Ostensorio contenente le Reliquie del Prodigio



Interno del Santuario

Nel secolo XI iniziarono a diffondersi in tutta Europa delle dottrine eretiche che negavano la reale presenza di Gesù nell'Eucaristia. Il sacerdote di Ivorra, Bernat Oliver, dubitò anche lui della realtà della transustanziazione. Proprio mentre celebrava la Messa, improvvisamente avvenne il Miracolo: il vino nel calice si convertì in Sangue e si riversò sulla tovaglia dell'altare scendendo fino a terra. Il Vescovo di Urgell, San Ermengol, avvisato dell'accaduto, si recò immediatamente a Ivorra per constatare di persona i fatti, che vennero subito riferiti direttamente al Papa Sergio IV a Roma. Questi firmò una Bolla pontificia in cui si certificava che si trattava di un vero Miracolo. Le Reliquie del Prodigio e il documento pontificio furono collocati sotto l'altare maggiore della chiesa parrocchiale di Ivorra, intitolato a San Cugat e inaugurata

nell'anno 1055 dal Vescovo Guillem de Urgell. Attualmente le sacre Reliquie si conservano in un reliquiario gotico del 1426 che contiene la tovaglia dell'altare macchiata di Sangue e altre Reliquie donate da Papa Sergio IV a San Ermengol.

*Nel 1663*, per soddisfare le esigenze del gran numero di pellegrini che accorrevano ogni anno per venerare il Miracolo, fu edificato l'attuale Santuario. Ancora oggi, tutti gli anni, nella seconda domenica di Pasqua, si celebra una importante festa conosciuta con il nome di « la Santa Duda » in riferimento al « dubbio » del sacerdote di Ivorra, Bernat Oliver e al grande Miracolo.